

Una spinta verso il futuro: l'esperienza dell'Alternanza scuola-lavoro

Un punto di vista interno alla grande famiglia dell'Alternanza racconta un progetto che è divenuto una solida realtà

Firenze - È la partita del futuro quella che viene giocata ogni anno in Consiglio Regionale: una partita che i ragazzi protagonisti del progetto di Alternanza scuola-lavoro sono sicuri di vincere.

Gli "allenatori" sono dal 2009 il Consiglio Regionale della Toscana, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e i diversi istituti scolastici da cui provengono i ragazzi. La loro missione? « Contribuire a creare competenze, dove il sapere, ma soprattutto il saper fare, possono fare la differenza nell'ambito di un contesto lavorativo » dichiara Daniela Succi, referente assieme a Roberto Bandinelli per l'Ufficio Scolastico Regionale, e una degli orgogliosi madrine e padrini del progetto.

Al 2009 appunto risale la prima convenzione, rinnovata nel 2012, che vede Istituzioni e scuole superiori di secondo grado impegnate per offrire ai ragazzi un percorso lavorativo all'interno degli organismi del Consiglio Regionale. Le esperienze sono molteplici e possiamo senza indugio dire che "ce n'è per tutti i gusti": la Biblioteca, l'Ufficio Stampa, i settori di Tecnologie informatiche, Bilancio e finanze, Rappresentanza e relazioni istituzionali, Comunicazione istituzionale, la Tipografia e l'Ufficio tecnico si sono impegnati ad accogliere continuamente, per tutto l'anno scolastico, gruppi di studenti compatibilmente con le necessità organizzative dei singoli settori e tutor aziendali.

I ragazzi hanno indubbiamente reagito con tutto l'entusiasmo di cui sono capaci: hanno accolto la sfida con la consapevolezza dell'impegno in termini di tempo e fatica che un impiego comporta, ma anche con la voglia di fare e la determinazione di chi ha tutta la vita davanti per realizzare i propri obiettivi.

Il contatto con l'Istituzione, specialmente se ci riferiamo ad una realtà politica importante come la Regione Toscana, se in un primo momento poteva spaventare molti, è avvenuto in maniera colloquiale e serena grazie alla disponibilità e alla capacità di mettere gli studenti a proprio agio che hanno dimostrato di possedere i tutor aziendali.

Anzi il beneficio è stato doppio: avendo l'opportunità di lavorare a stretto contatto con un ente pubblico che solitamente non apre le proprie porte a stage lavorativi, ha permesso ai cittadini di domani di sviluppare un sano rapporto con l'istituzione, sia sentendo l'organo governativo più vicino alla propria realtà quotidiana, sia approcciandosi ad esso con rispetto e voglia di collaborare, in un contesto dove tutti i ragazzi sono stati messi in condizione di poter offrire del loro all'istituzione.

I numerosi apprezzamenti che il loro entusiasmo, concretizzatosi in numerosi progetti, ha suscitato sono stati determinanti nello sviluppo dell'autostima di numerosi studenti, naturale conseguenza del sentire il proprio lavoro e il proprio impegno posti su di un piedistallo di eccellenza.

Dall'altra parte del tavolo, o per meglio dire di questa tavola rotonda di adulti e ragazzi, i tutor aziendali come quelli scolastici e i referenti delle diverse istituzioni che hanno preso parte al progetto, hanno più volte dichiarato di essersi sentiti arricchiti da ogni anno di questa esperienza, dove i ragazzi si avvicendano nel denominatore comune di un vero e proprio clima di festa, che si respira nei periodici incontri di restituzione.

La freschezza che la nuova generazione ha saputo portare nei palazzi storici del Consiglio sembra aver dato in molti casi nuovi spunti e voglia di fare a quelle persone che hanno dimostrato di amare il proprio lavoro e di saperlo svolgere con estrema professionalità, senza tuttavia mai fossilizzarsi nei rigidi schemi di un ruolo istituzionale. I ragazzi se ne sono sicuramente accorti, e in molti casi hanno saputo sviluppare con il proprio referente un rapporto alla pari che poteva dare loro la statura degli adulti.

In conclusione non possiamo che esprimere una speranza: la speranza per il futuro che contraddistingue noi giovani, ma soprattutto la speranza che la Convenzione che ha reso possibile tutto ciò possa essere sempre rinnovata per gli anni a seguire!